

FRANCESCO M. PIAVE

# AROLDO

MUSICA DI  
GIUSEPPE VERDI



RICORDI





FRANCESCO M. PIAVE

# AROLDO

Dramma lirico in 4 atti

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI



LEIPZIG - LÖRRACH - NAPOLI - PALERMO - ROMA  
BUENOS AIRES: RICORDI AMERICANA S. A.  
LONDON: G. RICORDI & C., (London) Ltd.  
NEW YORK: G. RICORDI & C. o.,  
PARIS: Soc. Anon. des ÉDITIONS RICORDI  
S. PAULO: RICORDI BRASILEIRA S. A.

ANNO MCMLIII

## PERSONAGGI

<b>Aroldo</b> , cavaliere sassone . . .	<i>Tenore</i>
<b>Mina</b> , di lui moglie, figlia di . . .	<i>Soprano</i>
<b>Egberto</b> , vecchio cavaliere vassallo di Kenth . . . . .	<i>Baritono</i>
<b>Briano</b> , pio Solitario . . . . .	<i>Basso</i>
<b>Gadvino</b> , cavalier di ventura, ospite d'Egberto . . . . .	<i>Tenore</i>
<b>Enrico</b> , cugino di Mina . . . . .	<i>Tenore</i>
<b>Elena</b> , sua cugina . . . . .	<i>Mezzo-Soprano</i>
<b>Jorg</b> , servo d'Aroldo . . . . .	

## CORO E COMPARSE

**Cavalieri Crociati, Gentiluomini e Dame di Kenth;**  
**Scudieri, Paggi, Araldi, Cacciatori,**  
**Sassoni, Paesane scozzesi.**

Epoca: il 1200 circa.

Scena: pei primi tre atti, la dimora d'Egberto presso Kenth; pel quarto, le sponde del lago Loomond in Iscozia.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Salotto nella dimora d'Egberto. Gran finestra nel mezzo, fuor della quale si vedranno i merli del castello. Sonvi porte laterali, tavola coll'occorrente per iscrivere, sedie, ecc.

*La stanza è vuota. Interni canti dalla destra indicano la fine d'un banchetto.*

#### CORO

Tocchiamo!... a gaudio insolito  
Dischiudasi ogni cor!...  
Di Palestina al prode Aroldo  
Al reduce, onor!  
Per lui di Kent più splendida  
La stella sfolgorò.  
Finchè avran vita i secoli  
Il nome suo eternò.  
Tocchiamo!... poichè intrepido  
Corone egli mietè,  
Soave ed ineffabile  
D'amore avrà merce'.  
Chi forte potea vincere  
L'infido saracen  
Godrà posarsi placido  
Di fida sposa in sen.

## SCENA II.

MINA *agitata (dalla destra.)*

Ciel, ch'io respiri!... il gaudio del convito,  
Onde si plauder al reduce mio sposo,  
Supplizio era per me... che feci mai!...  
Qual fantasma ovunque il mio delitto  
M'appar!... mi lacera il rimorso!... temo  
Che ognun mi legga a lettere di fuoco  
Scolpita in fronte la parola: *Colpa!*...  
Cielo, che feci mai?  
Mi lacera il rimorso!  
Salvami tu, gran Dio!...  
Tu che mi leggi in core  
E sai l'angoscia e il pentimento mio!...  
Egli viene!...

## SCENA III.

*Detta, AROLD e BRIANO (dalla destra.)*

AROLDO

Perchè si triste?

MINA

Oh Aroldo...

AROLDO

Tu se' commossa!...

MINA

Dopo

Tanti perigli...

## AROLDO

E' vero, senza questo  
Pietoso solitario  
Me spento forse piangeresti, o donna,  
Ferito ei mi raccolse ad Ascalona,  
La vita mi serbava... i Santi Luoghi  
Noi visitammo uniti... sulla Sacra  
Tomba giurammo d'esserne campioni,  
E vivere indivisi...

## MINA

Ed egli sia  
L'angiol di questo tetto protettore...

## BRIANO

Per sempre dalla colpa e dal delitto  
La mano lo preservi del Signore.  
(*Entra nelle stanze a sinistra.*)

## SCENA IV.

AROLDO e MINA

## AROLDO

Sotto il sol di Siria ardente,  
Ricoperto d'aspre maglie,  
Questo cor nelle battaglie  
Non tremava che per te.

## MINA

(Ah! tai detti qual rovente  
Lava piombano su me!)

## AROLDO

Lorchè giacqui per ferita  
Lungamente spasimando,

Solo, ah! solo a te pensando  
Si leniva il m'io dolor.

MINA

(Quanto amore!... Ah, di mia vita  
Fia il rimorso accusator)

AROLDO

Mal!... lacrime ti grondano!...  
Tu tremi!... non m'inganno!...  
Ti cruccia asco o afianno?  
Parla al tuo sposo.

MINA

No.

AROLDO

No?... dunque allor sorridimi:  
Oggi del nostro imene  
Ricorre la memoria...

MINA

Lo so... (Che orrende pene!)

AROLDO

Dal cielo benedivane  
Oggi la madre mia...  
(Le prende la mano.)  
Oggi il suo anel... che fia!...  
Non l'hai?... l'anel dov'è?...

MINA

(alzandosi)  
L'anello?

AROLDO

(sottovoce)  
Ebben, parlatemi...

MINA

Ah!...

AROLDO

Non c'è più!... Perchè?...  
Non sai che la sua perdita  
Per noi saria fatale?...  
Coll'ultimo suo vale  
La madre mia mel die'.  
Pria che smarrirlo, un fulmine  
Fiombar dovea su noi;  
Dovea gli ab'ssi suoi  
Aprir la terra a me.  
(Squillo interno di trombe.)

## SCENA V.

Detti e BRIANO (dalla sinistra.)

BRIANO

Giungono i tuoi... deh, vieni...

AROLDO

Brian'... son teco...  
(pcti a Mina.)  
A te ritorno tosto.  
(Escono dalla destra.)

## SCENA VI.

MINA, quindi EGBERTO *guardingo*  
dalla sinistra.

MINA

Tosto ei disse!... mio Dio!... perduta sono!...  
(*S'abbandona sopra una sedia col volto tra le mani.*)

EGBERTO

(Oh miei sospetti!... di chiarirvi è tempo!....  
Di mia casa l'onore alto lo impone....  
O Godvino, se lo macchiasti, trema.)

MINA

(*Scuotendosi, prende la penna.*)  
Sì, s' è deciso... il tutto a lui si sveli...  
(*Scrive.*)

EGBERTO

(*impadronendosi improvvisamente del foglio*)  
Che fai?...

MINA

(*spaventata*)  
Mio padre!...

EGBERTO

A Godvino tu scrivi?

MINA

Io?... no.

EGBERTO

Silenzio... « Aroldo,  
(*Legge.*)  
Di voi non sono più degna!... ».  
Non m'ingannava dunque, o sciagurata!...

MINA

Tacer più non potea... Troppo soffriva...

EGBERTO

(*indicando il foglio*)  
Ed ie?... Disperazione,  
Morte per lui qui stanno.

MINA

Ciel!...

EGBERTO

Sì, la morte...

MINA

Ah no, ch'ei viva, ch Dio!  
Ma ingannarlo dovrò?... No, nol poss'io.

EGBERTO

Dite che il fatto a tergere  
La forza non ha il core;  
Che de' rimorsi il démon  
Troppi vi fa terrore;  
Dite ch'è men difficile  
All'anima spargiura  
Svelar la colpa impura  
Che morte a lui darà.  
Non basta a voi l'infamia,  
Essere vil volete'...

MINA

Padre!...

EGBERTO

Sì, vil... ma uditemi.  
Aroldo salverete.  
D'amore immeritevole,  
Dovrete amor subire!...

MINA

No.

EBBERTO

E' d'uopo l'obbedire...

MINA

Mai.

EBBERTO

Mai?

MINA

No, non sarà.

EBBERTO

Ed io pure in faccia agli uomini  
 Dovrò l'ira soffocare?  
 La vergogna dovrò vincere,  
 Voi mia figlia ancor nomare?  
 Voi l'indegnia che disprezzo,  
 Voi del padre disonor?...

MINA

Oh, qual fate orrendo strazio  
 D'una misera pentita'...  
 Non vi dicon queste lagrime  
 Che già troppo son punite?...  
 Non volente fui nel lezzo  
 Trascinata dell'error.

EBBERTO

Basti adesso, quel pianto tergete.

MINA

Ah, nol posso....

EBBERTO

Non più, lo dovete.

MINA

No, nol posso....

EBBERTO

E' di padre il volere.

MINA

Non lo posso....

EBBERTO

E' di moglie dovere...  
 Or d'Aroldo lo esige la vita...

MINA

(Me infelice!...)

EBBERTO

Lo vo'...

MINA

Chi m'aita?

EBBERTO

Or meco venite, il pianto non vale;  
 Nessuno sospetti l'evento fatale.  
 Sia come in secolcro celato l'errore,  
 Lo esige, lo impera del sangue l'onore.  
 Sia Aroldo all'amore del mondo serbato,  
 Se il vostro perdova mutabile cor.

MINA

Orrenda parola!.. per sempre perduto!...  
 Il pianto si celi, il duolo sia muto:  
 Sorrida serena nel volto la calma,  
 Nasconde l'atroce procella dell' alma!...  
 Ferduto!... perduto!... eppure adorato  
 Qual cosa celeste fu sempre dal cor.

(Entrano alla sinistra.)

## SCENA VII.

Fuga di sale illuminate a gran festa. Nella prima sonvi mobili dell'epoca, sopra uno de' quali è un libro chiuso da fermaglio con chiave.

DAME, CAVALIERI, s'incontrano e si dirigono a diverse parti. Per un istante non si vedranno che nel fondo; poi GODVINO e BRIANO.

## GODVINO

(Entra cautamente dalla destra.)

(O Mina, tu mi sfuggi,  
Ed io cotanto t'amo!..  
Ecco il suo libro... ed eccone  
La chiave...)  
(Trae di tasca la chiave ed uno scritto, tenendo  
sempre le spalle volte alla destra.)

## BRIANO

(entrando dalla destra)

(Ciel, che vedo!... quale trama!)

## GODVINO

(chiudendo il biglietto nel libro)  
(Saprò così mia sorte.)

## BRIANO

(D'Aroldo è amico!... e qual?... nol ravvisai?)

## GODVINO

(Si confonde tra' nuovi invitati ch'entrano, e sono  
raggiunti dai primi. Si canta il seguente:)

## C O R O

E' bello di guerra dai campi cruenti  
Al tetto natale tranquilli tornar!  
E' dolce a' suoi cari, felici, plaudenti  
La serie de' corsi perigli narrar.

## SCENA VIII.

*Detti, ENRICO abbigliato come GODVINO, poi  
AROLDO, MINA al braccio di EGBERTO,  
ELENA, Scudieri, Paggi, ecc.*

## ENRICO

(Stende la mano a Briano, non ottenendo risposta  
che d'un freddo inchino.)

## BRIANO

(Forse costui!)

## ENRICO

(Si ferma a caso presso la tavola, prende il libro,  
e trovatolo chiuso lo lascia, e si confonde cogli  
altri.)

## BRIANO

(fissandolo)

(E' de-sso!... si discopra  
Il mistero... Funiscasi la colpa...)

(Va frettoloso ad Aroldo ch'entra, e mentre Eg-  
berto, Mina e gli altri co-dia-mente intra te-  
mersi, lo trae sul davanti della scena e rapida-  
mente gli dice:) Vedi quel libro?

## AROLDO

Il vedo.

## BRIANO

Ivi s'attenta

All'onore....

## AROLDO

Di chi?...

## BRIANO

Al tuo forse.

**AROLDO**

Cielo!

**BRIANO**

Vi si chiuse uno scritto.

**AROLDO**

E chi 'l celava?

**BRIANO**

(indiscreto Enrico)

Mira.

**AROLDO**

(col mal represso impeto)

Enrico!... oh inferno!...

**TUTTI**(affollandosi intorno ad Aroldo che rimane cupamente concentrato:) *affollandosi intorno ad Aroldo che rimane cupamente concentrato:*

Per te, della croce possente guerriero,  
 Che tanto di Kenth crescevi l'onor,  
 Ogn'alma ha qui un voto, cos'ante, sincero:  
 S'infiorin tuoi giorni di pace, d'amor.

**EBERTO**

Eterna vivrà in Kente la memoria  
 Del glorioso istante  
 In cui m'è dato accorvi nel mio tetto...  
 Ed or di re Riccardo alcuno esponga  
 Le gesta in Palestina.

**C O R O**

Aroldo... a voi... narrate.

**AROLDO**

Io?... no...

**ENRICO**

Al comun desio  
 V'arrendete...

**AROLDO**

Voi pur?...

**ENRICO**

Sì.

**AROLDO**

Sì?... Ascoltate.

Vi fu in Palestina tal uomo che indegno  
 L'onor d'un amico d'insidia fe' segno.  
 A libro racchiuso fidava uno scritto  
 Che il calle appianargli doveva al delitto.  
 Un vecchio, vegliando dell'ospite il lare,  
 La tresca nefanda giungeva a svelare!...  
 Il vil, che tradiva la fede, l'onore,  
 Accerchi tremendo l'eterno furore...  
 Ma storia simile qui un vate narrò;  
 Gli stessi suoi detti ripetervi vo'...

(Prende il libro.)

**M I N A**

Ah!...

**AROLDO**

Chiuso!...

**ELENA**

Ne ha Mina la chiave...

**M I N A**

(Gran Dio...)

**AROLDO**

Apritelo dunque...

**M I N A**

Che dite?

**AROLDO**

Il voglio.

MINA

Io!

AROLDO

Aprite voi, lo replica,  
E' inutile il terrore.

Forse d'un traditore  
Qui la condanna sta.

TUTTI

Oh, qual m'invade ed agita  
Terribile pensiero!...

Fatal, fatal mistero  
Quel libro svelerà!

AROLDO

(a Mina)

Nol volete?

Farollo io stesso  
(Rompe il fermaglio, cade il biglietto.)

Uno scritto!...

MINA

(Gran Dio!)

EGBERTO

(ad Aroldo, raccogliendolo)

V'arrestate.

Non v'è legger tal foglio concesso...  
Chi lo scrisse, cui spetti ignorate....

AROLDO

(esaltato)

Io nol curo... rendetelo... il vo'.

EGBERTO

(con dignità)

Vecchio sono....

AROLDO

Rendetelo...

EGBERTO

No.

AROLDO

(ad Egberto, trasalendo)

Chi ti salva, o sciagurato,  
Dallo sdegno che m'accende?  
Cieco l'ira già mi rende,  
Più non freno il mio furor.

MINA

(frapponendosi fra Aroldo ed Egberto)

(ad Aroldo)

E' mio padre!... L'ira vostra  
Su me tutta cada alfine,  
Ma le nevi di quel crine  
Rispettatele, signor.

EGBERTO

(piano a Godvino)

Nel recinto dei sepolcri  
Da me atteso or or sarai;  
Armi a scelta troverai;  
Ti precedo, o traditor.

GODVINO

(a Egberto)

Freno all'ira... io non la temo;  
Se ch'io sia voi conoscete,  
Sconsigliato invero siete  
Nel chiamarmi traditor.

BRIANO - CORO

A turbar la bella calma

Che spirava in ogni petto,  
Perchè un demone il sospetto  
Ad Aroldo lanciò in cor?

(*Quadro e cala la tela.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Antico cimitero del castello di Kent. Nel centro è una croce con gradini; a destra la porta d'un tempio interamente illuminato, a cui si ascende per grandiosa scala; a sinistra più in fondo si vede il castello. La luna fiocamente rischiara le sparse tombe qua e là cimbreggiate da secolari cipressi. Una tra quelle è recente.

#### MINA

(*dal fondo a sinistra agitatissima.*)

Oh cielo!... ove son io!...

Qui mi trascina irresistibil possa!...

Qui della morte è il regno... tutto è orrore!...

In ogni tomba sculto

In cifre spaventose

Il mio delitto io leggo!...

Il murmure d'ogn'aura mi par voce

Che un rimprovero suoni!...

(*s'aggira barcollando fra i sepolcri.*)

Ah, di mia madre è questo il santo avello!...

Ella sì pura!... ed io!...

Madre!... madre, soccorri al dolor mio.

Ah, dagli scanni eterei,

Dove beata siedi,

Alla tua figlia volgiti,  
I'affanno suo, deh! vedi.  
Presenta le mie lacrime  
Tu dell'Eterno al trono,  
E se i beati piangono,  
Piangi tu pur con me.  
Non vorrà il suo perdono  
Negarmi Iddio per te.

## SCENA II.

MINA e GODVINO.

GODVINO

Mina!...

MINA

Voi qui!... Non profanate questo  
Santo loco... lasciatemi alle preci...

GODVINO

Ingrata!... io v'amo sempre....

MINA

Ah! tal parola  
Non v'escia più dal labbro, e se d'onore  
Più stilla è in voi, l'anello  
Di colpevole amor pegno funesto  
Rendetemi, fuggite.

GODVINO

No... mai... v'amo; a difendervi qui resto.

MINA

Ah, dal sen di quella tomba  
Cupo fremito rimbomba!...  
Scellerato fu l'accento

## ATTO SECONDO

Che lo giunse a provocar.  
Di mia madre l'ombra irata  
Già ne sorge, su me guata!...  
Oh terrore!... già mi sento  
Dal suo labbro fulminar.  
Ah fuggite!... il mio spavento  
Si raddoppia a voi dinante;  
Maledetto sia l'istante  
Che vi scesi ad ascoltar.

## SCENA III.

Detti ed EGBERTO, che viene dal fondo  
a sinistra, chiuso in mantello. Egli ha due spade.

GODVINO

(freddamente)

Io resto...

MINA

Aroldo allora saprà tutto.

EGBERTO

(entrando fra loro)

Ei tutto ignorerà....

MINA

Padre!

EGBERTO

(a Mina)

Partite.

MINA

Ah, m'ascoltate, o padre....

**EGBERTO***(severo)*

M'obbedite.

*(Mina parte' dalla sinistra.)***SCENA IV.****EGBERTO e GODVINO****EGBERTO***(gettando il mantello e presentandogli le spade)*

Scegli....

**GODVINO**

Un duello?

**EGBERTO**

Sì, e mortale.

**GODVINO**

Ma la sorte non è eguale...

**EGBERTO**Tu ricusi?... Al mondo in faccia  
Vo' insultarti....**GODVINO**La minaccia  
Io non curo... Fia lodato  
Chi avrà un veglio rispettato.**EGBERTO**Se' un infame, un vile indegno...  
Nè ancor t'ecciti allo sdegno?...  
Dunque in te l'onore è spento?**GODVINO**

Io sto muto al vostro accento.

**EGBERTO**

Oh mia rabbia!... Ebben, ascolta...

**GODVINO**

Basti!...

**EGBERTO**

M'odi anco una volta;

S'ora invano t'ha gridato  
Vile, infame il labbro mio,  
Fare a tutti disvelato  
Chi tu sia, saprò ben io.**GODVINO**

Basti, Egberto...

**EGBERTO**Venturiero  
Che t'avvolgi nel mistero,  
Non sai tu ch'io farò noto  
Come il padre ti sia ignoto?...**GODVINO***(furiente)*  
Ah! una spada!...**EGBERTO**Grazie, o sorte!  
*(Presenta le spade a Godvino, che ne prende una.)*  
(Si battono.)**GODVINO**

Una spada!... in guardia...

**EGBERTO**

A morte.

**A D U E***(si battono.)*Nessun demone, niun Dio  
A' miei colpi ti torrà.

Col tuo sangue il furor mio  
L'onta infame tergerà.

## SCENA V.

*Detti ed AROLDO dal tempio.*

**AROLDO**

(dalla gradinata)

Qual rumore!.. Un duello!... Abbassate  
Or quell'armi...

**GODVINO - EGBERTO**

Tu!... Aroldo!...

**AROLDO**

(Si sarà avvicinato.)

Voi siete!...  
Santo è il loco che si profanate,  
I sepolcri ecl piede premete,  
Sopra il capo la croce vi sta.

**EGBERTO**

(a Godvino)

Vieni altrove...

**AROLDO**

Dio pur vi sarà.

**EGBERTO - GODVINO**

Ne lasciate... un di noi dee morire.

**AROLDO**

Io saprovvvi dovunque seguire.

**EGBERTO**

Dimmi, scordi a chi parli?...

**AROLDO**

Di Dio  
Ora parlo nel nome... Ascoltarmi

Solo spetta qui a voi... Giù quell'armi,  
(Entra fra loro.)

Sia l'offesa coperta d'oblio...  
Il fratello al fratello perdoni...

**EGBERTO**

Mai.

**AROLDO**

(a Godvino)

Fiù giovin, l'acciar pria deponi...  
La tua destra...

(Lo disarma e gli stringe la mano.)

**EGBERTO**

Oh, eccesso inaudito!...  
(a Godvino)

La man stringi dell'uom ch'hai tradito?

**AROLDO**

Ah!... tradito!...

**EGBERTO**

(Che dissì!)

**AROLDO**

(a Godvino)

Parlate.

**EGBERTO**

No, lasciatemi.

**AROLDO**

Il vo'... terminate.

## SCENA VI.

*Detti e MINA dal fondo a sinistra.*

**MINA**

(indietro)

(Suon qui d'armi!)

**AROLDO**

(ad Egberto)

Si sveli il mistero.

**MINA**

(avanzandosi)

Che fu?

**EGBERTO - GODVINO**

Mina!...

**AROLDO**

(vedendola)

Saprò alfine il vero.

**MINA**

Grazia, Aroldo...

**AROLDO**

(a Mina)

Che parli?

**EGBERTO**

(Oh ciel!)

**AROLDO**

Grazia!

Era dunque costui!...

**EGBERTO**

(Quale orror!)

**AROLDO**

Era vero?... ah, no... è impossibile...

Che ho mentito, almeno dite...

Un accento proferite,

Vi scolpate, per pietà...

(a Mina)

Ma tu taci'!... ah, tolto è il dubbio.

Il mio pie' ti schiacerà.

(Mina spaventata si allontana da lui.)

**MINA**

(Ah, scoppiata è omai la folgore  
Che ruggia sulla mia testa,  
E la vita che mi resta  
Lenta morte mi sarà!...)

Dio, che padre sei de' miseri,  
Non negarmi tua pietà.)

**EGBERTO**

(a Godvino, indicando Mina)  
Or da Dio c'en quelle lagrime  
E' il destino tuo già scritto...  
Reo tu sei di tal delitto,  
Che più inulto non andrà.  
S'ora fu scospeso il fulmine,  
Più tremendo poi cadrà.

**GODVINO**

(ad Egberto)

Pronto sono; che più tardasi?  
Me tremante non vedrai;  
Dal mio braccio apprenderai  
S'io conosca la viltà.

Nuova pugna inevitabile  
L'onor mio vendicherà.

**EGBERTO**

(ad Aroldo)

Dessa non è, comprendilo,  
Che devi ora punire....

**AROLDO**

(ad Egberto)

Ah, veggio chi è il colpevole!

Onor vi fe' brandire  
 Quel ferro a vendicarmi...  
 Non più... riprendi l'armi...  
 (a Godvino, strappando la spada di mano ad Egberto)

**GODVINO**

Contro di voi!... nol vo'.

**AROLDO**

Difenditi...

**GODVINO**

No, no.

**AROLDO**

Non odi in suon terribile  
 Gridarti queste tombe:  
 Trema, a punirti, o perfido,  
 L'ora fatal tuonò!

**CORO**

(dal tempio)

Non punirmi, o Signor, nel tuo furore,  
 O come nebbia al sol dileguerò!  
 Miserere di me, pietà, Signore...  
 Miserere, e tue glorie canterò.

## SCENA VII.

Detti e BRIANO dal tempio.

**BRIANO**

(dalla soglia)  
 Aroldo?

**AROLDO**

Quali canti?...

(Gli cade la spada di mano.)

**BRIANO**

(raggiungendolo)

Son de' pietosi oranti...

**AROLDO**

E' vero!..

**BRIANO**

Il cielo pregano.

**AROLDO**

Il cielo... Ah!...

**BRIANO**

Torna in te.

**AROLDO**

Me disperato abbruciano  
 Ira, infernal furore...  
 Tranquilli la man gelida  
 Voi mi gravate al core...  
 Ah, fate prima ch'ardermi  
 Le vene cessi il sangue,  
 E la virtù che langue  
 Sarà più forte in me.  
 Lasciatemi... lasciatemi...  
 Tutto il mio cor perdè.

(Il canto è ripreso.)

**BRIANO**

Non odi?...

**TUTTI**

Istante fiero!

**BRIANO**

(solenne, avvicinandolo)  
 Crociato e cavaliero

Rammenta i giuramenti...  
Quel canto, quegli accenti  
Di Dio la voce sono....

AROLDO

E' ver!

(Si inginocchia.)

TUTTI

Pace, perdoni.

AROLDO

(Sorge trasalendo.)

Perdon!.. giammai... la perfida  
Sia maledetta!

TUTTI

O cielo!

(Mina cade alle ginocchia d'Aroldo.)

BRIANO

Da questa croce agli uomini  
Il Giusto ha perdonato,

AROLDO

La croce!... Ahimè... qual gelo!...  
(Va barcollando.)

Io muoio!...

(Cade sui gradini.)

TUTTI

Oh sventurato!

(Quadro e cala la tela.)

FINE DELL'ATTO SECONDO

## ATTO TERZO

## SCENA PRIMA

Anticamera nella dimora d'Egberto che mette a vari appartamenti. Sopra una tavola è l'occorrente per iscrivere.

EGBERTO

(entra pensoso per leggere uno scritto.)

Ei fugge!... e con tal foglio

Mina a seguirlo tenta ...

Infame!... egli s'invola a mia vendetta!...  
(prendendo in mano la spada che teneva al fianco.)

O spada dell'onor, che per tant'anni

Cingevi il fianco del guerriero antico,

E nei cimenti a lui mietevi gloria,

Vanne lunghi da me... più non ti merto...

(Getta la spada.)

Disonorato io son!... disonorato!...

E ch'è la vita mai senza l'onore?

E' un'onta... ebbene, si tolga...

Sì, sì, un istante, e tutto sia finito...

(S'apparessa al labbro un anello, e poi s'arresta.)

Ma, lasciar tutto... Aroldo... la mia figlia!...

La mia colpevol figlia!... chel... una lagrima!

Lagrima il ciglio d'un soldato! Oh, quanto

Sei tu grande, o dolor!... mi strappi il pianto.

Mina, pensai che un angelo

In te mi desse il cielo,

Raggio d'amor purissimo

Degli anni miei sul gelo...  
 Stolto'... sognai'.. sparita  
 La gioia è di mia vita;  
 Una innocente lacrima  
 Spirando non vedrò;  
 Solo seguace al feretro  
 Il disonore avrò.

(Siede commossa e scrive.)

## SCENA II.

*Detti, poi BRIANO astratto (dalla destra.)*

**EGBERTO**

Ah, si finisca... Aroldo, Aroldo... Addio  
 Estremo...

*(Suggella il foglio, poi riprende l'anello per suggerne il veleno.)*

**BRIANO**

Ei qui verrà...

**EGBERTO**

*(sorpreso, arrestandosi)*

Chi?

**BRIANO**

Voi... d'Aroldo

Cerco.

**EGBERTO**

E' inaccesso a tutti...

**BRIANO**

A me nol fia,  
 Quando saprà raggiunto il fuggitivo.

**EGBERTO**

Che di'...?

**BRIANO**

Ei verrà tra poco.

*(Entra a sinistra nella stanza d'Aroldo.)*

## SCENA III.

**EGBERTO solo.**

Godvino qui verrà...

In questo tetto uno di noi morrà.  
 Oh gioia inesprimibile,

Che questo core inondi,  
 E' troppo, è troppo il palpito  
 Che in tutto me diffondi!

Convulsa provo un'estasi  
 Che quasi par delirio!...  
 La voce ed il respiro  
 Mancar già sento a me!

Vendetta!... ah vieni, affrettati,  
 Rinascerò per te.

*(Parte dalla sinistra.)*

## SCENA IV.

**AROLDO dalla sinistra, poi GODVINO dalla destra.**

**AROLDO**

L'istante s'avvicina!... Il tuo furore  
 In te racchiudi, né tradirmi, o core.  
*(Siede.)*

**GODVINO**

Ricercare mi feste?

**AROLDO**

Sì.

**GODVINO**

Prevedo

Le accuse...

**AROLDO**

Non un detto.

**GODVINO**

Non m'opporrò a vendetta, se bramate...

**AROLDO**

Sclo ho un'inchiesta...

**GODVINO**

Quale?

**AROLDO**Che fareste, se pur libera fosse  
Mina?**GODVINO**

Che dite?

**AROLDO**

Io chiedo... Rispondete.

**GODVINO**

A impossibil supposto?

**AROLDO**Jorg?... s'avverta  
(Jorg comparisce.)

Mina, che qui l'attendo.

(Jorg riparte.)

**GODVINO**

E che cercate?

**AROLDO**

(alzandosi)

Saper s'è a voi più cara  
Col pevol libertade, o l'avvenire  
Di donna che perdeste...  
Là tutto udrete...

(In conduce e chiude in una stanza laterale a sinistra)

**GODVINO**

(entrando)

(Cielo!)

## SCENA V.

ARCLDO e MINA dalla destra.

**AROLDO**Inevitabil fu questo colloquio  
Prima di separarci...**MINA**

Che!... partite?

**AROLDO**

Sì... questa sera...

**MINA**

Vci'... Ma come?

**AROLDO**

Udite.

Opposto è il calle che in avvenire  
La nostra vita dovrà seguire.  
Col guard fiso scoltando in Dio  
Vo' rassegnato correre il mio...  
Voi, stretta all'uomo del vostro core,  
Trarvi potrete dal disonore.

MINA

Che dite?...

AROLDO

Quando ci unimmo sposi  
 Al vostro amore col mio risposi...  
 Or fra noi tutto, tutto è cangiato;  
 L'inausto nodo sarà troncato  
 Quest'atto il frange...

(Le presenta un foglio.)

MINA

Cielo!... un divorzio?

AROLDO

A voi, segnatelo... firmato io l'ho.

MINA

Fietà, pietate, non mi scacciate...  
 O all'onta, al duolo soccomberò...  
 Sì crudo, Aroldo, non vi mostrate...  
 (Ahimè! chè il pianto frenar non so!)

AROLDO

Credete che per lacrime  
 Si scemi il dolor mio?  
 Che l'onta incancellabile  
 Si terga dall'oblio?...  
 Che rassegnato accogliere  
 Io possa il disonor?

Ah, vivon quanto l'anima  
 Le offese dell'onor!...

MINA

A me quell'atto... Datelo.

(Glielo toglie di mano.)

AROLDO

Firmate?...

MINA

S'.

AROLDO

(Che ascolto!)

MINA

Trama pensaste il piangere...

(Firma.)

Ora tal dubbio è sciolto...  
 Entrambi siamo or liberi;  
 Tutto fra noi cessò.

(Gli rende lo scritto.)

Ora il potrete... uditemi...

AROLDO

(per partire)

Non più, signora...

MINA

(trattenendolo)

Il vo'.

Non allo sposo, al giudice.  
 Rivolgo il detto mio...

I rei fin dal patibolo  
 Clemente ascolta Iddio...  
 La donna più non supplica,  
 Qui la colpevol sta.

AROLDO

Lasciatemi... lasciatemi...

MINA

(Cade a' suoi piedi.)

Lo voglio, giudicatevi...  
 Come fossi a Dio presente  
 Il mio labbro qui non mente...

S'ho fallito, l'alma è pura,  
 Nè il mio duolo ebbe misura...  
 D'altri donna andar dovrei  
 Per redimermi all'onore?...  
 E sorviver io potrei  
 Discacciata dal tuo core?...

**AROLDO**

Basti... basti...

**MINA**

(con disperazione)

D'altri moglie!...  
 Ah! voi dunque non capite  
 L'amor mio?...

**AROLDO**

Amor!... che dite?

**MINA**

V'amarai sempre... sempre v'amo;  
 Testimone Iddio ne chiamo...

**AROLDO**

Ma colui...

**MINA**

Fu tradimento...

**AROLDO**

Vi tradiva?...

**MINA**

Sì.

**AROLDO**

Fia spento,  
 Io n'ho il dritto...

**MINA**

Cielo!...

**AROLDO**

(indicando la stanza)

E' là.

**SCENA VI.**

Detti, EGBERTO, dalla sinistra con spada  
 insanguinata alla mano; BRIANO dalla destra.

**EGBERTO**

Non v'è più.

**MINA**

Che?...

**BRIANO**

Un'uccisione?

**AROLDO**

Un duello?

**EGBERTO**

Un'espiazione.

Chi poteva il disonore  
 Rivelar, estinto è già.  
 (Parte dalla destra.)

**BRIANO**

(ad Aroldo)

Vieni al tempio del Signore  
 Virtù nuova avrai colà.

## SCENA VII.

AROLDO, MINA e BRIANO

AROLDO

Ah sì, voliamo al tempio,  
 Fuggiam le inique porte;  
 Delitto solo e morte  
 Qui l'uomo vi stampò.  
 Ai seduttori esempio  
 Rimanga questo tetto...  
 Iddio l'ha maledetto,  
 D'infamia il fulminò.

MINA

Ah, dunque non v'ha in terra  
 Conforto al mio dolore?  
 D'involontario errore  
 Ferdono non avrò?...  
 Clemente Iddio, dissera  
 Di tua pietà il te-oro,  
 Col palpito t'imploro  
 D'un cor che non peccò!

(Aroldo è tratto altrove da Briano; Mina siede  
 tramortita, e cade la tela.)

FINE DELL'ATTO TERZO

## ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA

Profonda valle in Iscozia. La riva del lago Loomond si vede in prospetto. Monti praticabili, coperti di selve a destra e sinistra, dov'è un pineto presso cui una modesta casa. Cade il sole.

*Lonutani suoni di cornamuse e corni che si appressano. Voci di PASTORI, DONNE e CACCIATORI che scendono dai monti e s'incontrano sulla scena.*

PASTORI

Cade il giorno... asil securò  
 Trovi il gregge col pastor.

CACCIATORI

Sparve il sole... il calle è scuro;  
 Lascia i boschi, o cacciator.

DONNE

Vien la notte'... all'abituro  
 Torna carco il mietitor.

PASTORI

*(scendendo)*  
 Viva!...

CACCIATORI

*(c. s.)*

Amici...

**DONNE**

Oh, lieto dì!

**CACCIATORI**

Lieto pur per noi finì.  
 Sulle rocce più scoscese,  
 Nel più cupo delle selve  
 Inseguito abbiam le belve,  
 Nè alcun colpo errato andò.

**PASTORI**

Colli aprichi, erbosi piani  
 Furon pascolo all'armento;  
 Dissetollo un rio d'argento,  
 Poi l'ovile il ricovrò.

**DONNE**

Del meriggio a' rai cocenti  
 Noi cogliemmo aurate spicche;  
 Or torniam dell'ombre amiche  
 La fresc'aura a respirar.

**TUTTI**

Ogni giorno vari a questo  
 Ne sorrida avventurato;  
 Ogni core al cielo grato  
 Lodi e grazie potrà alzar.

*(Si disperdonno.)***SCENA II.**

**AROLDO** e **BRIANO** in eguale costume di  
 Solitari compariscono da una vetta a  
 destra, e scendono avviandosi alla casa.

**AROLDO***(guardando verso la parte onde s'odono ancora**de' canti)*

Cantan felici!... ed io l'inferno ho in core!...

Mi trad'a l'infedele!...

Ah, che odiarla dovrei... pur l'amo ancora!

**BRIANO**

Ti calma... rientriamo... è tarda l'ora.

*(La campana d'un prossimo villaggio suona l'Ave.)***AROLDO**

La campana della sera!

**BRIANO**

Che ne invita alla preghiera.

**AROLDO***(S'inginocchia.)*

Orsù, al ciel la mente alziamo.

**BRIANO***(Fa lo stesso.)*

Sì, preghiamo.

**VOCI***(lontane)*

Or via, preghiamo.

**AROLDO-BRIANO**

Angiol di Dio, - Custode mio,  
 Prega per me.

Tu mi proteggi, - M'ispira e reggi,  
 M'affido a te.

*(Entrano in casa.)*

## SCENA III.

E' notte: la luna, che si sarà alzata durante la preghiera, viene coperta da grosse nubi; il vento impetuoso soffia e sconvolge il lago.

MONTANARI e DONNE da varie parti, poi EGBERTO, MINA, e due Barcaiuoli.

## VOCI

(lontano)

Al lago!

(da altra parte)

Al lago!

(più vicino)

Al lago!

(Scoppia l'uragano, il cielo è squarciaato da spessi lampi; s'ode lo scroscio dei fulmini. I montanari accorrono chi sulla cima delle colline, chi alla sponda, gridando:)

## TUTTI

Maina a poppa.

## I.

(Gettano una fune.)

A te, a prora...

## II.

Tira... forte...

## DONNE

Gran Dio, pietà di lor!... Gran Dio, li salva...  
(Dopo vari sforzi, tirata dalla fune, comparisce una barca mezzo frantata, colla vela squarciaata. Vi sono due Barcaiuoli. Mina ed Egberto.)

## ATTO QUARTO

## TUTTI

Approda!... è salva!...

(La tempesta è calmata, i viaggiatori scendono a terra.)

## CORO

Lode al Signor!

Bussate a quella porta... ivi dimorano,  
E ospitarvi potran, due solitari.  
(Partono tutti.)

## SCENA IV.

EGBERTO e MINA

## MINA

Ah! più non reggo... Ohimè! sento mancarmi...  
Meglio fia il morire.

## EGBERTO

(indicando la casa)

Soffri per poco, avrem colà riposo.

## MINA

E i nostri servi?

## EGBERTO

Dio vegli su loro.

## MINA

Povero padre mio... perdona a questa Disgraziata donna  
Che te segui fuggente  
Da' luoghi ove punita fu cotanto.

**EGBERTO**

Non più... qui posa, o Mina... tergi il pianto.  
*(La fa seder sopra un sasso, e va a picchiar alla porta.)*

**SCENA V.***Detti ed AROLD*DO**AROLDO**

*(dall'interno)*  
 Chi v'ha?...

**EGBERTO**

Accordate asilo al viandante.

**AROLDO**

*(comparendo sulla soglia)*  
 Ben giunga lo straniero al tetto mio.

**MINA**

*(Qual voce mai!...)*

**AROLDO**

*(avanzandosi)*  
 Chi geme?...

**MINA**

*(corredo a' suoi piedi)*  
 Un'infelice...

**AROLDO**

Mina!...

**MINA**

Aroldo!

**TUTTI**

O Dio!...

**AROLDO**

Ah, da me fuggi, involati,  
 Nè t'appressar p'ù mai...  
 I cari miei, la patria,  
 Tutto per te lasciai...  
 Qui volli in pace vivere,  
 Sottrarmi al disonore,  
 E tu vi giungi a schiudermi  
 Novello inferno in core?...  
 Va... non volermi astringere  
 A maledirti ancor.

**EGBERTO**

La patria legge vindice  
 Il sangue mio chiedea,  
 E me fuggente ed esule  
 Mina seguir volea;  
 Delle tempeste l'impeto  
 La trasse a' piedi tuoi...  
 Aroldo, se più moglie  
 Nomarla tu non puoi,  
 Ell'è mia figlia ancor;  
 Rispettala, signor.

**MINA**

Taci, mio padre, calmati,  
 Rivartiremo or ora;  
 Lo stesso tetto accogliere  
 Non puote entrambi ancora.

*(ad Aroldo)*

Ah, troppo fui colpevole,  
 Indegna ne son io.  
 Ma se al tuo pie' qui trassemi  
 L'alto voler di Dio,  
 Un solo accento, l'ultimo,  
 Ascolta, Aroldo, ancor.

## SCENA ULTIMA

*Detti e BRIANO dalla casa.*

**MINA**

Allora che gli anni avran domo il core,  
E bianco il mio crine sarà pel dolore;  
Allor che questi occhi fien muti di  
[pianto,  
E alfin l'ora estrema suonare m'udrò...  
Non tòrmi la speme, la speme soltanto  
Che allor perdonata almeno morrò.

**AROLDO**

(Ah, troppa è la prova! non regge il mio  
[core!...  
Commosso mi sento da tanto dolore!)

**EGBERTO**

Un padre infelice che in pianto qui vedi,  
Perdona, ti grida, cadendo a' tuoi piedi.

**BRIANO**

Il Giusto un dì ha detto: *Il sasso scagliato*  
*Sia primo da quegli ch'è senza peccato:*  
E allor perdonata la donna si alzò.

**EGBERTO - BRIANO**

Perdona.

**AROLDO**

(Le lagrime frenare non so!)

**MINA**

Aroldo!... che veggo... Ah, spero in quel  
[pianto!...]

**EGBERTO - BRIANO**

Ti placa, deh cedi...

**MINA**

Io pur piansi tanto...

**EGBERTO - BRIANO**

Aroldo!

**MINA**

Perdona.

**AROLDO**

(come ispirato)

Sì, sei perdonata.

**MINA**

Ah grazie, gran Dio!...

(S'abbracciano.)

**AROLDO - MINA**

Per sempre al mio cor.

**TUTTI**

Oh, istante sublime!

**MINA**

Oh gioia insperata!

**TUTTI**

Trionfi la legge divina d'amor!!!

(Quadro e cade la tela)

FINE



33151